

Formez 



**START-UP E SVILUPPO DI
NUOVA IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE**

Maggio 2006

Angelo Negri

Indice dei contenuti

Premessa.....	3
Introduzione	4
1. Lo Start-Up	5
2. Dallo Start-Up allo sviluppo.....	19
3. Sviluppo.....	20

Premessa

Con il presente scritto si intende fornire un percorso operativo per un giovane che vuole iniziare e successivamente sviluppare una nuova iniziativa imprenditoriale, in particolare in settori "profit", con esclusione del settore agricoltura.

Il focus principale del percorso verte sugli strumenti di finanza agevolata e sugli enti pubblici che possono fornire supporto al giovane imprenditore in termini di formazione, consulenza e affiancamento nei momenti più importanti della vita di impresa. Alcuni cenni riguardano la possibilità per le imprese giovani di ricorrere a fonti private di finanziamento, in particolare la finanza bancaria e innovativa.

Introduzione

Il percorso si sviluppa nelle seguenti tre fasi:

- start-up;
- dallo start-up allo sviluppo;
- sviluppo.

Ogni fase presenta particolarità e criticità diverse. In linea generale, i fabbisogni finanziari, nello start up coprono sia l'investimento iniziale che la gestione, nella fase intermedia consentono l'ampliamento produttivo, e nello sviluppo permettono la crescita diretta e/o per acquisizione, nel mercato interno e/o estero, attraverso il presidio dell'intera filiera produttiva (crescita a monte e/o a valle), e/o l'innovazione, e/o la qualità, e/o la diversificazione di prodotto.

Per gli strumenti di finanza agevolata, particolare attenzione viene data alle leggi nazionali, alcuni cenni riguardano gli strumenti comunitari e le principali leggi della Regione Lazio.

1. Lo Start-Up

Una prima grande differenza che caratterizza le nasciture aziende costituite da giovani, è il settore del business nel quale si vuole operare.

In particolare, il percorso delle imprese ad elevato contenuto tecnologico necessita di assistenza in una fase di "pre start-up", che può essere denominata fase precompetitiva, durante la quale occorre mettere a punto l'idea imprenditoriale. Il complessivo start-up in tali settori supera di norma i tre anni, maggiori sono pertanto i fabbisogni finanziari in assenza di ricavi protratti nel tempo. Oltre ai capitali personali che l'imprenditore può mettere a disposizione per finanziare l'azienda, tre sono le tipologie di operatori che intervengono in questa fase:

- a. l'industria;
- b. gli investitori finanziari;
- c. il settore pubblico.

L'obiettivo dell'industria che investe in imprese a base tecnologica è l'interesse allo sviluppo di nuove tecnologie e applicazioni. Il sostegno finanziario si sostanzia spesso in contratti di fornitura, alcune volte tramite l'acquisizione al capitale delle stesse.

Gli investitori finanziari sono rappresentati dai venture capitalist privati, piccoli (seed corn) e grandi (business angels) fondi, in grado di fornire all'investitore un completo supporto manageriale, quindi non solo amministrazione e finanza, ma anche e soprattutto l'area commerciale, attraverso l'apertura di contatti verso potenziali clienti e/o supporto per l'accesso ai mercati esteri.

In Italia il settore pubblico, spesso in partnership con l'industria e gli investitori finanziari, interviene principalmente con gli incubatori di impresa. L'incubatore fornisce non solo risorse finanziarie ad aziende giovani, ma anche altri servizi, tra i quali: assistenza manageriale da parte di team di esperti, accesso a canali di finanziamento istituzionali quali i fondi di venture capital, supporto nell'utilizzo di servizi tecnici e di business, spazi fisici, servizi e attrezzature d'ufficio.

Vi sono anche incubatori "no profit oriented", incubatori comunque alla ricerca di un equilibrio finanziario attraverso la generazione di ricavi autonomi, ma costituiti da operatori di natura pubblica (governi nazionali e/o locali) e/o soggetti istituzionali (università, politecnici, parchi scientifici) che utilizzano prevalentemente risorse pubbliche. In Italia alcuni esempi sono i Politecnici, ma anche società di emanazione pubblica quali, Sviluppo Italia, e nel Lazio, la Filas (per le altre regioni si veda finanziaria regionale specifica).

Sviluppo Italia presidia tale area attraverso i *Fondi regionali di investimento*. È un sistema di fondi chiusi a livello regionale per investire nelle piccole e medie imprese e sostenere i loro programmi di sviluppo. I settori di attività che possono beneficiare dei fondi sono generalmente quelli ad alto tasso di tecnologia. In ogni caso, vengono negoziati con la regione di competenza. I fondi si rivolgono soprattutto alle iniziative che coinvolgono filiere, distretti produttivi e le aree dei PIT (progetti integrati territoriali) nell'intento di valorizzare le vocazioni del territorio. Sono previsti due tipi di intervento:

- *Equity*, cioè l'acquisizione temporanea e di minoranza di una quota del capitale.
- *Quasi-Equity*, cioè la concessione di un prestito convertibile in partecipazione al capitale o prestiti partecipativi.

Operativamente, per accedere a tali fondi, operanti essenzialmente a carattere privatistico, ognuno specializzato per settori e/o localizzazione geografica, l'imprenditore, attraverso l'indirizzo info@sviluppoitalia.it, può rivolgersi alla *Funzione Fondi* di Sviluppo Italia. Se il progetto è ritenuto interessante, si organizza un primo incontro e si richiede la documentazione relativa al progetto industriale. Successivamente si elabora un profilo di fattibilità, che viene analizzato con l'amministratore delegato del fondo. In caso di esito positivo, avviene la valutazione finale del progetto, che è sottoposto al comitato tecnico del fondo e al consiglio di amministrazione. Queste operazioni si concludono generalmente entro 2-3 mesi dalla consegna della documentazione.

La *Filas* attraverso la L.R. 2/85 e i fondi UE, in particolare la Sottomisura IV 2.1 Docup 2000-2006 *Fondo di preinvestimento*, la Sottomisura IV 2.2 Docup 2000-2006 *Fondo di innovazione*, e la Sottomisura IV 2.3 Docup 2000-2006 *Fondo di capitale di rischio*, si pone come tramite fra l'imprenditore e l'investitore istituzionale, sia nella fase di primo contatto che, successivamente, svolgendo l'istruttoria tecnica sul progetto imprenditoriale e ricercando congiuntamente partner industriali e finanziari utili per la realizzazione concreta della nuova impresa e/o del nuovo progetto di sviluppo. Sono essenzialmente finanziamenti sotto forma di partecipazioni al capitale di rischio e a fondo perduto. (Per la misura Docup è necessario presentare la domanda di finanziamento entro e non oltre il 30 giugno 2006). (Solo per la regione Lazio).

Nella fase di start up vera e propria, le nuove aziende costituite da giovani, intenzionate ad operare in settori innovativi, e non, possono attingere alle leggi di finanza agevolata e ai fondi di capitale di rischio. In particolare, tra i principali interlocutori pubblici si annoverano la Comunità Europea, la I.G. S.p.A., Sviluppo Italia, e per il Lazio, la Filas, Sviluppo Lazio e Bic Lazio.

Comunità Europea. Con il Programma Quadro su Ricerca e Innovazione possono essere finanziate le imprese che operano in settori considerati strategici per l'industria europea; per accedere ai finanziamenti a fondo perduto del VI programma 2002-2006, è necessario rispondere ai bandi specifici rispettando le scadenze fissate.

I.G. S.p.A. Si elencano di seguito le leggi di finanziamento agevolato per lo start up delle imprese costituite da giovani:

- *Legge 29 marzo 1995, n. 95 (ex legge 44/86).*

Interventi per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. È una legge nata per agevolare la creazione di nuove imprese da parte di giovani. Per essere ammesse ai benefici che tale legge prevede, infatti, le società devono essere costituite in prevalenza da persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni. La residenza dei titolari e la sede dell'impresa devono, inoltre, ricadere nelle aree indicate come "deprese" dalla Comunità Europea. Alle società ammesse all'agevolazione sono concessi aiuti sugli investimenti, che consistono in contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Non esiste una percentuale predefinita di aiuto in termini dell'uno o dell'altro perché ogni azienda costituisce un caso a sé e l'ammontare delle agevolazioni viene di volta in volta stabilito in base ad una serie di parametri.

- *Legge 19 luglio 1993, n. 236 - art. 1bis*

Interventi per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nei settori della fruizione di beni culturali, del turismo e della manutenzione delle opere civili ed industriali. Prevede agevolazioni

per la creazione di nuove imprese costituite da giovani* operanti nei settori della fruizione di beni culturali, del turismo, della manutenzione di opere civili e industriali, dell'innovazione tecnologica, della tutela ambientale, dell'agricoltura e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroindustriali. La legge concede agevolazioni finanziarie per le spese di investimento ritenute ammissibili sotto forma di finanziamento a tasso agevolato e di contributo a fondo perduto e per le spese di gestione sotto forma di contributo per i primi anni di attività.

- *Legge 28 novembre 1996, n. 608 - art. 9 septies*

Prestito d'onore. È una legge rivolta esclusivamente alle imprese realizzate in forma individuale e alle iniziative di lavoro autonomo realizzate da inoccupati e disoccupati residenti nei territori di applicazione della legge. Possono, inoltre, usufruire del prestito d'onore i Lavoratori Socialmente Utili residenti su tutto il territorio italiano. Tra i destinatari di aiuto rientrano pertanto anche i giovani.

Sono ammessi progetti inerenti qualsiasi settore produttivo che prevedano un volume di investimenti complessivamente non superiore a 25.823 €. Gli investimenti sono finanziabili per il 60% in forma di contributo a fondo perduto ed il 40% sotto forma di finanziamento a tasso agevolato.

Per accedere a tale agevolazione è necessario superare una selezione e frequentare un apposito corso di formazione obbligatorio.

Per informazioni sulle leggi gestite da I.G. S.p.A. è necessario fare riferimento a tale indirizzo:

I.G. S.p.A. - Via Campo nell'Elba 30 - 00138 Roma - Numero verde 800.020044

Sviluppo Italia. È l'Ente responsabile della gestione degli incentivi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego previsti dal decreto legislativo n. 185 del 2000, che riorganizza le diverse misure in favore della creazione d'impresa promosse dal Governo. In particolare il D. Lgs. n. 185/00 approvato il 21 aprile 2000 (GU n. 156 del 6 luglio 2000) favorisce lo sviluppo dell'autoimprenditorialità giovanile (Titolo I del decreto) e dell'autoimpiego (Titolo II del decreto) nelle aree economicamente svantaggiate del Paese. Per tutte le misure del decreto la localizzazione dell'iniziativa imprenditoriale deve rientrare nei territori agevolabili stabiliti dall'Unione Europea. Sono finanziamenti a fondo perduto, a tasso agevolato e in c/gestione, le intensità di aiuto variano secondo le zone in cui viene localizzata l'iniziativa.

- *Titolo I - Autoimprenditorialità*

Sviluppo Italia promuove, attraverso le agevolazioni per l'autoimprenditorialità, la creazione e lo sviluppo di imprese costituite da giovani nelle aree depresse del Paese attraverso diverse misure:

- produzione di beni e servizi alle imprese
- fornitura di servizi
- subentro in agricoltura
- cooperative sociali.

* I requisiti sono gli stessi già citati per la legge 95/95

- *Titolo II - Autoimpiego*

Sviluppo Italia favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, pertanto anche giovani, attraverso la creazione di imprese di piccola dimensione nelle aree economicamente svantaggiate del Paese.

Le tipologie di intervento sono tre:

- lavoro autonomo
- microimpresa
- franchising

Con il lavoro autonomo Sviluppo Italia finanzia chi vuole mettersi in proprio, nei settori della produzione di beni (non agricoltura), nei servizi e nel commercio, con un massimo di € 25.823. I destinatari di tale strumento sono:

- maggiorenni alla data di presentazione della domanda
- non occupati alla data di presentazione della domanda
- residenti nei territori di applicazione della normativa alla data del 1 gennaio 2000 oppure nei sei mesi precedenti alla data di presentazione della domanda.

Anche la sede legale e operativa della società deve rientrare nei territori agevolabili.

Le agevolazioni finanziarie concedibili sono:

- *per gli investimenti*: un finanziamento a tasso agevolato e un contributo a fondo perduto che, complessivamente, coprono il 100% degli investimenti ammissibili
- *per la gestione*: un contributo a fondo perduto per le spese relative al primo anno di attività.

Il *finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti* è pari al 50% del totale delle agevolazioni finanziarie concedibili (investimento + gestione) e non può superare l'importo di 15.494 euro.

Il *contributo a fondo perduto per gli investimenti* è pari alla differenza tra l'ammontare degli investimenti ritenuti ammissibili e l'importo del finanziamento a tasso agevolato.

Il *contributo a fondo perduto per le spese di gestione* sostenute nel primo anno di attività non può in ogni caso superare l'ammontare di 5.165 euro.

Il totale dei contributi a fondo perduto (investimenti + gestione) è pertanto pari al 50% delle agevolazioni complessivamente concesse.

Al momento della stipula del contratto di agevolazione si può avere un anticipo pari al 40% del totale dei contributi concessi in conto investimento; il restante 60% verrà erogato in un'unica soluzione a saldo, una volta completati gli investimenti.

I finanziamenti coprono i seguenti investimenti per:

- acquisto di attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti;
- ristrutturazione di immobili - entro il limite del 10% del totale investimento;

e le seguenti spese di gestione per:

- acquisto di materie prime e materiale di consumo inerenti il processo produttivo;
- utenze e canoni di affitto per immobili,
- garanzie assicurative.

Con la microimpresa si può creare una piccola impresa nel settore della produzione di beni e della fornitura di servizi, che abbia al massimo 10 dipendenti. Il finanziamento massimo è pari ad € 129.114.

Per avviare un'attività in forma di Microimpresa almeno la metà dei soci (che detenga almeno la metà delle quote di partecipazione) della società che si vuole costituire deve possedere i seguenti requisiti:

- maggiorenni alla data di presentazione della domanda;
- non occupati alla data di presentazione della domanda;
- residenti nei territori di applicazione della normativa alla data del 1 gennaio 2000 oppure nei sei mesi precedenti alla data di presentazione della domanda.

Anche la sede legale e operativa della società deve rientrare nei territori agevolabili.

Le tipologie di società ammesse sono:

- società in nome collettivo (S.n.c.);
- società semplici (S.s.);
- società in accomandita semplice (S.a.s.).

Le agevolazioni previste consistono in:

- un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti che, complessivamente, coprono il 100% degli investimenti ammissibili;
- contributo a fondo perduto sulle spese di gestione relative al primo anno di attività.

L'importo complessivo del fondo perduto non può superare il 50% del totale dei contributi concessi, mentre l'ammontare complessivo delle agevolazioni finanziarie non può superare il limite del "de minimis", pari a 100.000 euro.

Al momento della stipula del contratto di agevolazione si può avere un anticipo pari al 20% del totale dei contributi concessi; il restante 80% verrà erogato in un'unica soluzione a saldo, una volta completati gli investimenti.

I finanziamenti coprono gli investimenti per:

- acquisto di attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti;
- ristrutturazione di immobili - entro il limite del 10% del totale degli investimenti;

e le spese di gestione per:

- acquisto di materie prime e materiale di consumo inerenti al processo produttivo
- utenze e canoni di affitto per immobili;

- garanzie assicurative;
- prestazioni di servizi.

Con il *franchising* si può avviare una iniziativa in qualità di franchisee (affiliato) sia da singolo, costituendo una ditta individuale, che in gruppo, costituendo qualsiasi tipo di società (escluse le cooperative e le società di fatto).

Le ditte individuali devono essere costituite dopo la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, mentre le società devono esserlo in data antecedente.

Per proporre un'iniziativa in Franchising in forma di ditta individuale occorre avere i seguenti requisiti:

- maggiorenne alla data di presentazione della domanda;
- non occupato alla data di presentazione della domanda;
- residente alla data del 1° gennaio 2000 nei territori di applicazione della normativa oppure nei sei mesi precedenti alla data di presentazione della domanda.

Anche la sede legale e operativa della società deve rientrare nei territori agevolabili.

Si possono avviare attività di:

- commercializzazione di beni;
- fornitura di servizi.

Si può presentare domanda di affiliazione solo con i *franchisor convenzionati* con Sviluppo Italia, riportati nel sito internet di Sviluppo Italia.

Le agevolazioni consistono in:

- contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti che possono coprire il 100% degli investimenti ammissibili;
- contributo a fondo perduto sulle spese di gestione.

L'importo complessivo del fondo perduto non può superare il 50% del totale dei contributi concessi, mentre l'ammontare complessivo delle agevolazioni finanziarie non può superare il limite del "de minimis", pari a 100.000 euro.

I finanziamenti sono destinati a coprire gli investimenti per:

- acquisto di attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti;
- ristrutturazione di immobili - entro il limite del 10% del totale degli investimenti;

e le spese di gestione per:

- acquisto di materie prime e materiale di consumo inerenti il processo produttivo;
- utenze e canoni di affitto per immobili;
- garanzie assicurative;

- prestazioni di servizi.

Per accedere alle diverse misure l'aspirante imprenditore, connettendosi al sito ufficiale di [Sviluppo Italia](#), può compilare direttamente la domanda di finanziamento on-line, o, qualora necessita di assistenza e consulenza, tramite e-mail, descrivendo sinteticamente l'idea di business, può essere contattato per un colloquio informativo, per poi essere istruito e affiancato, tramite corsi di formazione, alla realizzazione del business plan.

L'aspirante imprenditore può anche accedere agli "incubatori", finalizzati a favorire il decollo di iniziative imprenditoriali. L'offerta comprende spazi fisici e strutture logistiche condivise, nonché servizi di consulenza, formazione e finanza dedicata. Sviluppo Italia gestisce la rete d'incubatori più vasta a livello europeo: 24 strutture già operative e 10 in fase di realizzazione, 7 in programmazione. Gli incubatori si rivolgono agli imprenditori che intendono avviare nuove attività produttive di piccole e medie dimensioni. La permanenza dell'impresa all'interno dell'incubatore è garantita nella fase di start-up e comunque per un periodo non superiore a 36 mesi. I progetti imprenditoriali devono prevedere la realizzazione di iniziative nei settori della produzione e commercializzazione di beni e della fornitura di servizi.

Sviluppo Italia ha attivato un servizio di contact center "848886886" per rispondere a richieste di informazioni sui prodotti e sulle attività svolte, per orientare verso lo strumento agevolativo più adatto all'idea imprenditoriale esposta dal potenziale cliente, e per gestire i reclami.

Tra i fondi gestiti da Sviluppo Italia per lo start up e la crescita delle imprese, con esclusione dei fondi destinati al sostegno e al finanziamento delle imprese in crisi, si annoverano il *Fondo incentivi*, e il *Fondo early stage*.

Fondo incentivi. Prevede la concessione di contributi in conto capitale a favore di progetti di investimento presentati dalle piccole imprese, con unica sede operativa all'interno degli incubatori di Sviluppo Italia nelle aree sottoutilizzate stabilite dalla UE.

La domanda di contributo può riguardare investimenti da realizzare:

- per lo start up e lo sviluppo delle imprese;
- per l'insediamento delle imprese al di fuori degli incubatori nelle aree sottoutilizzate.

In entrambi i casi, le imprese all'interno e al di fuori dell'incubatore, devono essere localizzate nelle aree sottoutilizzate del paese che, in pratica, coincidono con l'ambito territoriale delle aree depresse indicate nella legge 23 dicembre 1999, n. 488. con acquisizione di quote di minoranza al capitale di rischio.

Filas. I fondi presentati per la fase pre-competitiva, possono essere utilizzati anche per la fase di start up, e per la fase di sviluppo nei casi di innovazione di prodotto e/o di processo (si veda per le altre regioni la finanziaria regionale specifica).

Sviluppo Lazio. La principale legge di finanza agevolata in favore dell'imprenditoria giovanile è la L.R. 29/96. Si presenta di seguito una scheda di approfondimento di tale legge.

- *L.R. 29/96 - Creazione e sviluppo di piccole e medie imprese*
 - Obiettivo
Favorire la creazione e il rafforzamento di imprese costituite da giovani con azioni di sostegno rivolte non soltanto ai giovani, ma anche ad altre categorie di soggetti (lavoratori in mobilità,

lavoratori in Cigs, iscritti alle liste di collocamento, donne, lavoratori svantaggiati e altre categorie deboli) che devono prestare la loro attività lavorativa nell'ambito dell'impresa.

▪ Beneficiari

Società che hanno sede legale e operativa nel Lazio, costituite da non più di un anno alla data di presentazione della domanda. Sono ammesse società in nome collettivo, semplici, in accomandita semplice, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative di produzione e di lavoro. Non sono ammesse le società con un unico socio. In particolare la maggioranza dei soci deve impegnarsi a lavorare nell'impresa e appartenere a una o più delle seguenti categorie:

- giovani (età: 18-35 anni) iscritti al Centro per l'impiego;
- lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o da queste decaduti per decorrenza dei termini;
- lavoratori sospesi perché eccedenti nell'ambito dell'impresa con diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale;
- soggetti iscritti al Centro per l'impiego della Regione Lazio da più di 2 anni;
- donne né pensionate, né dipendenti;
- lavoratori svantaggiati secondo quanto indicato all'art. 4 della L. 381/91;
- altre categorie deboli sul mercato del lavoro, eventualmente individuate con delibera della Commissione Regionale per l'impiego.

▪ Settori di attività

- a. Produzione di beni nei settori dell'artigianato e dell'industria;
- b. Fornitura di servizi alle imprese;
- c. Fornitura di servizi alla produzione nei settori della cultura e dell'informazione, dell'ambiente, del turismo, della manutenzione di opere civili ed industriali.

Alcune limitazioni sono previste nei settori: siderurgia, cantieristica navale; industria carboniera; trasporti; industria tessile; fibre sintetiche; industria automobilistica; industria alimentare e delle bevande; industria del tabacco. Sono esclusi i servizi alle persone.

▪ Ambito territoriale

Regione Lazio

▪ Soggetto attuatore

Sviluppo Lazio

▪ Spese ammissibili

In conto capitale:

- a. studi di fattibilità e progettazione e formazione dei soci (massimo 10% dell'investimento complessivo ammesso al contributo);
- b. costruzione e acquisto di fabbricati o acquisto e ristrutturazione di fabbricati esistenti;
- c. macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica.

In conto gestione (per i primi 3 anni di attività):

- a. scorte di materie prime e semilavorati;
- b. spese per materiali di uso amministrativo e gestionale (registri, cancelleria, ecc.);
- c. spese per prestazione di servizi, e godimento beni di terzi (affitti, noleggi, utenze varie, ecc.);
- d. spese per formazione e qualificazione dei soci e del personale dipendente-

- Spese non ammissibili

Non sono ammissibili i progetti di ampliamento, ammodernamento, riconversione, ristrutturazione di iniziative preesistenti. Non sono ammesse le spese sostenute anteriormente alla data di presentazione del progetto, a eccezione di quelle relative a studi di fattibilità e progettazione e formazione dei soci. Non sono ammesse le spese per salari, stipendi, rimborsi a soci prestatori d'opera.

- Entità agevolazione

Contributo in de minimis (max 100.000 euro) pari all'80% delle spese ammissibili; la tipologia di contributo può essere scelta, a richiesta dell'impresa, tra:

- Contributo in conto capitale;
- Contributo in conto interessi sugli investimenti (il mutuo non potrà essere superiore al 50% dell'investimento ammesso e dovrà avere una durata non superiore a 5 anni);
- Contributo in conto gestione a titolo "de minimis".

- Procedimento

Presentazione della domanda a Sviluppo Lazio; istruttoria con facoltà di richiedere integrazioni. Erogazione effettuata in base allo stato di avanzamento dei lavori (Sal), dietro presentazione di fatture relative alle spese sostenute. Può essere erogata un'anticipazione 25% del conto capitale; il saldo per ciascuna annualità verrà erogato dopo l'esame del consuntivo dell'anno di riferimento.

Per avere maggiori informazioni si può consultare il sito: www.sviluppo.lazio.it o contattare i seguenti numeri telefonici Informadocup 800 914 625 - Investelazio 800 264 525.

Bic Lazio. (per le altre regioni si vedano incubatori regionali specifici)

L'ente assiste gli aspiranti imprenditori e le neo imprese offrendo una serie di servizi mirati, come di seguito descritti:

- **Aspiranti imprenditori.** Chi ha una buona idea imprenditoriale può usufruire di una serie di servizi mirati, quali:

- Accoglienza

Un momento di ascolto e di orientamento di fondamentale importanza per tutte le fasi precedenti all'avvio d'impresa.

Per verificare la fattibilità di un'idea imprenditoriale si può chiamare una delle sedi di BIC Lazio e prendere un appuntamento di Accoglienza. Il servizio è gratuito.

- Orientamento

L'idea d'impresa viene esaminata in ogni suo aspetto per evidenziarne potenzialità, punti di forza, ma anche debolezze e rischi. In questa fase si fornisce un primo orientamento verso la forma di finanziamento più adatta e gli strumenti legislativi disponibili.

- Assistenza per la redazione del business plan

Un sostegno nella pianificazione e realizzazione del documento che descrive il prodotto o il servizio, individua le aree di mercato, struttura ed organizza l'impresa. Il business plan delinea gli obiettivi economici, fissa le strategie finanziarie ed è importante per le richieste di finanziamenti, sia pubblici che privati.

- Formazione per gli aspiranti imprenditori

BIC Lazio offre programmi modellati ad hoc per "passare dall'idea all'impresa" e per gestire la futura attività imprenditoriale.

- Consulenza on-line

E' un servizio che consente di valutare la fattibilità dell'idea d'impresa e conoscere le opportunità agevolative attive sul territorio regionale, attraverso lo sportello virtuale Atlante.

Seguendo il percorso (differenziato per tipologia di utenti) è possibile accedere alle informazioni sulle leggi agevolative, conoscere cosa serve per avviare la tua attività, scegliere la forma giuridica più adatta, sapere a chi e dove rivolgersi.

- Pre-incubazione

Sono servizi integrati, di carattere logistico e consulenziale, finalizzati a sostenere l'aspirante imprenditore nel momento della definizione della propria idea d'impresa e dell'avvio dell'attività.

Il beneficiario potrà contare sull'assistenza costante di BIC Lazio nell'individuazione delle potenzialità e delle problematiche della sua idea imprenditoriale, nella definizione delle possibili collaborazioni con la rete delle imprese BIC e nell'orientamento verso le soluzioni dei problemi legati all'avvio di una nuova attività imprenditoriale.

Il servizio sta per essere attivato presso gli Incubatori di Bracciano, Civitavecchia, Ferentino, Rieti, e nel Centro per la Promozione dell'Imprenditorialità di Latina.

Le informazioni per accedervi saranno pubblicate prossimamente sul sito ufficiale "Bic Lazio".

- Prestito d'onore

Sono finanziamenti, fino ad un massimo di 30.000 euro, che la Regione Lazio concede grazie alla Legge regionale 19/99 per trasformare un'idea imprenditoriale in un'attività.

- Beneficiari

Esclusivamente chi intende realizzare un'attività autonoma in forma individuale (ditta individuale).

- Requisiti

Per accedere alle agevolazioni finanziarie, alla data di presentazione della domanda, occorre essere residente nella regione Lazio, avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, appartenere ad una delle sottoindicate categorie:

- giovane fino a 25 anni in stato di disoccupazione ovvero di inoccupazione di lunga durata da 6 mesi;
- giovane fino a 29 anni in possesso di diploma universitario, in stato di disoccupazione ovvero di inoccupazione di lunga durata da 6 mesi;

- giovane fino a 35 anni in stato di disoccupazione ovvero di inoccupazione di lunga durata da 12 mesi;

e non essere già titolare di ditta individuale, né amministratore di società:

- da almeno 6 mesi se appartieni alla categoria di giovane fino a 25 anni di età o di giovane fino a 29 anni in possesso di diploma universitario;
- da almeno 12 mesi se appartieni alla categoria di giovane fino a 35 anni se sei titolare di partita IVA occorre non averla movimentata.

- Settori di attività

La legge finanzia le attività autonome, anche in franchising, che rientrano nei seguenti settori:

- produzione di beni
- commercio
- servizi

Sono invece escluse le libere professioni (ovvero quelle per cui è necessaria l'iscrizione agli ordini professionali) e le attività relative ai settori cosiddetti sensibili della normativa comunitaria (agricoltura, allevamento, pesca, acquacoltura, trasporti, ecc.).

- Iniziative agevolabili

Sono ammissibili i progetti che prevedono l'avvio di nuove attività o la rilevazione di attività preesistenti.

- Ambito territoriale

Sono ammesse soltanto le iniziative imprenditoriali all'interno del territorio della regione Lazio.

- Entità delle agevolazioni

Se il progetto sarà ritenuto valido, l'idea d'impresa meriterà le agevolazioni concesse dalla legge fino a un massimo di 30.000 euro. Non vi sono limiti agli investimenti previsti. Tuttavia, qualora questi fossero superiori a 30.000 euro, si dovrà indicare con chiarezza quali sono i beni per i quali si richiedono le agevolazioni.

Inoltre, si dovrà specificare quali risorse finanziarie si intende attivare per coprire le spese relative ai beni per i quali non si richiede il finanziamento.

- Il contributo dell'Unione Europea

La Legge regionale 19/99, per le annualità 2003/2006 è stata cofinanziata nell'ambito del POR ob. 3 FSE 2000-2006, Asse E. Questo significa che alle donne sono destinati fondi specifici a sostegno del loro inserimento nel mercato del lavoro.

- Cosa occorre fare

Il primo passo per accedere alle agevolazioni è scrivere il Progetto d'impresa.

Tra gli allegati, è stato predisposto il modello che aiuterà l'aspirante imprenditore per la presentazione del progetto (Allegato B - Modello di presentazione del Progetto d'impresa) e la relativa Guida alla legge ed alla compilazione del Progetto d'impresa.

BIC Lazio inoltre, può dare una mano a redigere il Progetto d'impresa e ad avviare l'iniziativa, offrendo gratuitamente il servizio di tutoraggio.

- Presentazione della domanda

La domanda, completa della documentazione richiesta, dovrà essere consegnata personalmente o per mano di un delegato (in questo caso è richiesta una delega firmata, corredata della copia del documento identificativo del delegato) presso:

- BIC Lazio, Sede centrale e Incubatore di Roma, via Casilina, 3/T
- Incubatore di BIC Lazio di Bracciano, via di Valle Foresta, 6
- Incubatore BIC Lazio di Colleferro, via degli Esplosivi, snc
- Incubatore BIC Lazio di Fermentino, via Casilina, 246 (km. 68,300)

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

- **Neo imprese.** L'assistenza alle neo imprese, nel periodo di collaudo e di inserimento nel mercato, viene effettuata mettendo a disposizione i seguenti servizi mirati:

- Formazione

Un programma di formazione dedicato ai neo imprenditori per rafforzare le loro conoscenze nelle scelte strategiche amministrative, finanziarie e commerciali. Sono previsti corsi per tutti gli imprenditori, alcuni in particolare riservati alle imprenditrici.

- Tutoraggio

Un'assistenza specialistica (tutor) che segue l'impresa in fase di avvio.

Un utile aiuto nel controllo degli obiettivi fissati nel business plan, nelle decisioni strategiche e nella programmazione delle attività.

- Consulenza

Dopo la prima fase d'avvio dell'impresa, BIC Lazio continua a fornire il proprio supporto, consapevole che il momento è particolarmente delicato per la vita futura dell'azienda. Queste consulenze hanno l'obiettivo di supportare i nuovi imprenditori per lo sviluppo della competitività, per favorire contatti con potenziali investitori e per creare occasioni di cooperazione tra imprese.

- Finanziamenti pubblici

Informazioni sugli strumenti legislativi disponibili e le forme di finanziamento più adatte. La principale legge di finanziamento gestita è la L. n. 215/92 "imprenditoria femminile". Si fornisce di seguito una scheda sintetica della legge.

- Legge 215/92 Imprenditoria femminile.

È la legge nazionale gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico (ex MAP), dedicata esclusivamente all'imprenditoria femminile.

La Regione Lazio ha incaricato BIC Lazio per la gestione del VI bando della legge, come già avvenuto precedentemente con il VI e IV bando.

La legge prevede azioni a favore dell'imprenditoria femminile. Possono beneficiarne:

- imprese individuali la cui titolare sia una donna;
- società cooperative o di persone costituite almeno per il 60% da donne;

- società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.

I Settori ammissibili sono:

- manifatturiero e assimilati;
- commercio, turismo e servizi;
- agricoltura.

L'impresa che ottiene l'agevolazione, è tenuta a rispettare alcuni vincoli:

- mantenere per 5 anni la compagine societaria;
- non alienare i beni acquistati per almeno 5 anni dalla data di concessione delle agevolazioni;
- concludere gli investimenti entro due anni dalla data di concessione delle agevolazioni;

Le iniziative agevolabili riguardano:

- avvio di nuove attività;
- acquisto di attività già esistenti;*;
- realizzazione di progetti innovativi aziendali;
- acquisizione di servizi reali.**

Sono ammissibili le spese per:

- impianti generali;
- macchine e attrezzature;
- brevetti;
- software;
- opere murarie (comprehensive di relativi oneri di progettazione e direzione lavori);
- studi di fattibilità, piani d'impresa.

Non sono ammissibili le spese per:

- acquisto di terreni o fabbricati;
- locazione di immobili;
- spese di gestione;

* Nel caso di acquisto di attività già esistenti sono ammissibili anche le spese per i macchinari, le attrezzature, i brevetti, il software usati dall'impresa rilevata.

** Nel caso di servizi reali sono ammissibili solo le spese pari alle consulenze fornite.

- avviamento;
- beni usati (tranne quelli che derivano dall'acquisizione di attività già esistenti) e quanto derivi da commesse interne o debba essere autofatturato.

- Misura delle agevolazioni

Il contributo è concesso secondo le intensità massime di aiuto consentite dalla normativa comunitaria vigente, espresse in equivalente sovvenzione netto (ESN) o lordo (ESL). Le imprese possono altresì optare per il regime "de minimis".

In ogni caso l'importo delle agevolazioni sarà concesso per il 50% sotto forma di contributo a fondo perduto e per il 50% sotto forma di finanziamento a tasso agevolato (con un tasso pari allo 0,5%).

A titolo di esempio dunque, se ad un'impresa viene riconosciuto un contributo pari a 50.000 euro, la metà (25.000 euro) sarà concessa a fondo perduto e la restante metà (25.000 euro) come finanziamento a tasso agevolato.

- Incubatori

L'offerta di servizi e di spazi attrezzati, durante la fase di start up dell'impresa, consente all'imprenditore di essere supportato nella gestione delle criticità aziendali nel momento dell'avvio, nonché di usufruire di ambienti operativi a costi competitivi che permettono di ridurre i costi aziendali e facilitare i processi burocratici.

Per accedere ai servizi le neo imprese possono consultare il sito ufficiale del Bic Lazio (www.biclazio.it), reperire ogni informazione utile, qualora necessitano di assistenza, anche per predisporre le domande di finanziamento, possono contattare un operatore al seguente numero verde "800280320", il quale può fissare un appuntamento con un loro consulente.

2. Dallo Start-Up allo sviluppo

La principale legge italiana di agevolazione pubblica che finanzia l'ampliamento produttivo e conseguentemente occupazionale è la **Legge 488/92**, operante per tutti i settori di attività economica, esclusi i settori sensibili individuati dalla CEE. Tale legge, che finanzia anche le nuove iniziative, è da preferirsi agli strumenti finanziari presentati nel precedente paragrafo, quando l'ammontare degli investimenti è considerevole.

La **Legge 488/92** concede alle imprese agevolazioni nella forma di contributo in c/capitale e di finanziamento agevolato, secondo intensità di aiuto variabili soprattutto in riferimento alla localizzazione e dimensione delle iniziative di investimento. Ai fini dell'ammissione alle agevolazioni, le Banche istruttrici devono concedere un finanziamento bancario a tasso ordinario di importo e durata uguale a quello del finanziamento agevolato richiesto. L'imprenditore deve comunque finanziare l'iniziativa per una percentuale pari al 25% dell'investimento complessivo da apportare a mezzi propri (in tale categoria rientrano anche i finanziamenti ordinari e/o in leasing esenti da qualsiasi agevolazione pubblica). Di seguito si elencano le principali caratteristiche della legge 488/92 per le imprese operanti nel settore industria, servizi e commercio.

Le spese ammissibili riguardano le progettazioni, il suolo, le opere murarie, le infrastrutture specifiche aziendali, i macchinari, gli impianti e le attrezzature nuove di fabbrica, i programmi informatici, i brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e di processi produttivi.

Le domande di agevolazione vanno presentate alle banche concessionarie. La graduatoria di finanziamento è redatta dal MAP. La posizione che ciascun programma assume nella graduatoria di pertinenza è determinata in relazione ai valori assunti dai seguenti indicatori: rapporto tra la misura massima del contributo in c/capitale concedibile e la misura richiesta, rapporto tra le spese ammissibili relative ad investimenti innovativi e il totale delle spese ammissibili, punteggio complessivo conseguito dal programma sulla base di specifiche priorità stabilite dalle regioni o dal ministero.

Le erogazioni in favore dell'impresa o dell'istituto collaboratore (nel caso di investimenti in leasing) avvengono per stato d'avanzamento, in due o tre quote annuali di pari ammontare, dietro presentazione di apposita documentazione di spesa.

Le procedure di presentazione della domanda di finanziamento a valere sulla legge 488/92 sono abbastanza complesse, pertanto è necessario che l'imprenditore si avvalga di professionisti e consulenti esperti.

Anche gli strumenti di **programmazione negoziata** e i **fondi di capitale di rischio** possono essere utilizzati dalle imprese sia per gli ampliamenti produttivi che per la successiva crescita (fase di sviluppo).

Gli strumenti di programmazione negoziata, quali Patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma e altri sono gestiti direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico (ex MAP), mentre i principali fondi di capitale di rischio sono gestiti dagli stessi enti citati a proposito dello start-up, in particolare: Sviluppo Italia, e per il Lazio, la Filas, e Bic Lazio.

In tale fase, anche le banche iniziano ad essere maggiormente interessate al finanziamento delle imprese.

3. Sviluppo

In tale fase cresce in maniera esponenziale l'interesse degli investitori finanziari privati, in particolare banche, e fondi di private equity. La ricerca da parte di tali intermediari di aziende sane e con buone prospettive di crescita, è anche legata alla consulenza alle stesse, e molte volte finalizzata alla quotazione in borsa.

Il settore pubblico finanzia soprattutto la *crescita diretta*, in particolare attraverso l'innovazione di prodotto/processo, la qualità, l'internazionalizzazione, e la diversificazione produttiva.

Rimane al settore privato, anche in partnership con università ed enti di emanazione pubblica, comunque operanti secondo logiche privatistiche, il finanziamento della *crescita per acquisizione*, di altre aziende italiane e/o estere, operanti nello stesso settore dell'azienda finanziata, o in settori a monte e/o a valle della filiera produttiva.

Innovazione tecnologica. I principali interlocutori pubblici nazionali sono il Ministero Università e Ricerca scientifica, con il D. Lgs. 297/99 (artt. 1, 12) – Fondo agevolazione alla ricerca (FAR), e il Ministero dello Sviluppo Economico (ex MAP) con la Legge 46/82 (artt. 14, 19) – Fondo innovazione tecnologica (FIT) e la Legge 598/94 art. 11.

Degno di nota è il progetto "New economy" gestito da Sviluppo Italia, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (ex MAP) (delibera CIPE 138/00) - consiste nella fornitura di servizi reali a PMI localizzate in aree svantaggiate e mirati alla incentivazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi aziendali.

In particolare, si tratta di servizi specialistici articolati in tre tipologie:

- supporto consulenziale sia in fase progettuale che in fase di attuazione di un progetto di sviluppo;
- supporto tecnologico per la realizzazione del progetto (software personalizzato);
- supporto in termini di capitale umano con l'inserimento in azienda di una nuova risorsa dedicata esclusivamente alla gestione del progetto, per la durata di 10 mesi.

Nella Regione Lazio il principale ente pubblico è la Filas S.p.A., attraverso la L.R. 23/86.

- Internazionalizzazione.

Ingenti sono i fondi comunitari. Il principale interlocutore pubblico nazionale è la Simest S.p.A., con le principali leggi di finanziamento quali la Legge 100/90 e i Fondi di venture capital per la costituzione di imprese all'estero, e la Legge 394/81 per la penetrazione commerciale all'estero. Le regioni gestiscono le misure DOCUP a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

- Qualità.

I principali protagonisti del settore pubblico sono le regioni, che gestiscono le misure DOCUP a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Nella Regione Lazio il principale ente pubblico è la Filas S.p.A., attraverso la L.R. 23/86.

- Diversificazione produttiva.

I principali protagonisti del settore pubblico sono ancora le regioni, che gestiscono le misure DOCUP a

valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Sviluppo Italia è il maggior ente pubblico che finanzia la crescita delle imprese attraverso contributi a fondo perduto, e partecipazioni al capitale di rischio nella forma generica di operatore di "private equity". I principali fondi gestiti sono:

- Fondo rotativo. E' uno strumento finanziario per il sostegno alle imprese. È stato istituito con la Legge Finanziaria 2004. Le risorse del Fondo sono utilizzate per acquisire partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale sociale delle aziende di medie e grandi dimensioni.

L'obiettivo è incentivare i programmi di crescita delle imprese per rilanciarne la competitività, aumentandone la dotazione di mezzi propri e limitandone il ricorso al debito bancario.

L'acquisizione di partecipazioni per mezzo del Fondo rotativo avviene a condizioni di mercato e questo consente, rispetto ad altri strumenti finanziari, che l'azienda possa usufruire contemporaneamente di agevolazioni destinate anch'esse allo sviluppo imprenditoriale.

Il Fondo è detto "rotativo" perché viene alimentato, oltre che dagli stanziamenti pubblici, anche dalle somme restituite ciclicamente dalle imprese beneficiarie.

- Partecipazione al capitale di rischio. E' uno degli strumenti con cui Sviluppo Italia sostiene la crescita delle imprese.

L'intervento avviene attraverso l'acquisizione temporanea di quote di minoranza e la concessione di finanziamenti a condizioni di mercato. Sviluppo Italia garantisce inoltre un apporto proattivo in tutte le fasi di vita delle aziende partecipate.

L'intervento di Sviluppo Italia si caratterizza rispetto alle normali attività di merchant banking per un approccio non "speculativo", perché ha come obiettivo principale lo sviluppo economico e occupazionale.

La partecipazione temporanea al capitale, inoltre, non si configura come un aiuto di Stato perché effettuata a condizioni di mercato; consente quindi all'impresa di beneficiare di eventuali agevolazioni.

Attualmente Sviluppo Italia detiene partecipazioni in 26 società con un impegno finanziario nel quadriennio 2001-2005 di 107 milioni di euro, programmi d'investimento per circa 436 milioni di euro e un'occupazione a regime di circa 6.000 addetti (1.200 di nuova occupazione).

- Creimpresa S.p.A.

È un operatore di Private Equity che affianca, in qualità di partner, le imprese artigiane e le piccole e medie imprese nella realizzazione dei loro programmi di sviluppo.

Oltre a partecipare al capitale di rischio, contribuisce alla definizione delle strategie aziendali, mettendo a disposizione dell'impresa il proprio know-how gestionale e finanziario.

Gli azionisti di Creimpresa sono Sviluppo Italia, Artigiancassa e Iccrea Holding, a cui fa capo Iccrea Banca (Istituto Centrale del Credito Cooperativo).

Fino ad oggi, Creimpresa è intervenuta in 13 piccole e medie imprese operanti in differenti settori merceologici (dall'ICT alle biotecnologie ai servizi).

Si rivolge alle imprese artigiane e alle piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale. In linea generale dà priorità ai progetti innovativi delle aziende che operano nei seguenti settori: Made in Italy, Salute, Energia e Chimica, Information & Communication technology.

- Fondo Early stage.

È stato costituito da Regione Toscana e Sviluppo Italia con l'obiettivo di sostenere le piccole e medie imprese nella realizzazione di progetti imprenditoriali nei settori innovativi come l'Ict, le biotecnologie e le telecomunicazioni.

Attraverso il Fondo, Sviluppo Italia interviene con partecipazioni al capitale di rischio (in qualità di socio) o di prestiti obbligazionari convertibili.

Nel contempo, Sviluppo Italia trasferisce alle aziende conoscenze manageriali per agevolarne il consolidamento sul mercato.

Il fondo ha un capitale iniziale di 11,5 milioni di euro, a cui hanno contribuito la Regione Toscana e Sviluppo Italia. Il fondo è aperto all'eventuale partecipazione futura di altri investitori istituzionali.

Early Stage è rivolto alle piccole e medie imprese così come definite nell'Allegato 1 del Regolamento CE 70/01 del 25 febbraio 2004 e successive modifiche.

Le aziende, attraverso la presentazione del piano aziendale, dovranno dimostrare di trovarsi in fase di start-up o comunque nelle fasi iniziali di vita, essere finanziariamente sane e avere elevate prospettive di crescita. Il piano deve essere predisposto dalle imprese richiedenti.

È richiesto che i potenziali destinatari abbiano in programma o stiano realizzando investimenti (non necessariamente in beni materiali) finalizzati allo sviluppo e al consolidamento sul mercato. Il consolidamento sul mercato è inteso quale rafforzamento della posizione dell'impresa nello stesso (il programma di sviluppo deve essere finalizzato ad implementare la posizione sul mercato dell'impresa e ad accelerarne lo sviluppo).

Particolare attenzione sarà dedicata agli spin-off generati da grandi aziende già esistenti interessate a scorporare specifiche attività ad alto tasso tecnologico ed alle operazioni di crescita dimensionale delle piccole imprese high-tech.